SUGLI APPENNINI DI DANIELE ZOVI

Viaggio tra paesaggi e memorie



C'è un'Italia che corre veloce lungo le pianure e le città, e un'altra che resta in disparte, silenziosa, lungo la dorsale degli Appennini. È lì che Daniele Zovi, nel libro dal titolo "Sugli Appennini", sceglie di camminare, seguendo un filo sottile che unisce paesaggi, storie e memorie.

Si addentra nei boschi delle Madonie, dove gli agrifogli giganti sembrano custodire presenze misteriose, percorre i Peloritani sotto un cielo che si anima di rotte invisibili, solcate dal volo dei rapaci in migrazione. Attraversa i borghi arroccati e feriti dell'Aspromonte, dove il silenzio delle case vuote racconta storie di abbandono e resistenza. Prosegue verso il Cilento: il mare che torna a farsi vicino, i miti antichi che si intrecciano con la natura selvaggia, i fiumi abitati da creature elusive. E poi via via più a nord, lungo l'Appennino campano, laziale, abruzzese, fino alle dorsali tosco-emiliane e liguri, il viaggio continua tra faggete, crinali ventosi, piccoli paesi.

Lungo la dorsale, affiora una possibilità: quella del ritorno. Nei gesti di chi resta, nei boschi ancora intatti, nelle tradizioni che resistono al tempo, prende forma un'idea diversa di futuro, più lenta, più umana. Ma questo libro non è solo un racconto di luoghi. È un invito a cambiare passo, a guardare davvero. Perché, come ricorda Pavese, un paese ci vuole, e forse è proprio tra queste montagne che possiamo ancora ritrovarlo.

r. c.

"Sugli Appennini. Il cuore segreto dell'Italia" di Daniele Zovi, Raffaello Cortina Editore, euro 24.


La tragica fine del generale Carlo Isasca
Chi ricorda la Saluzzo di quei tempi?

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato